

SERIE A

11ª GIORNATA

# UN COLPO DEL DIAVOLO

## MA QUANTA FATICA



**Momenti chiave**  
A sinistra il colpo di testa di Tijjani Reijnders, 26 anni, che ha deciso la partita: per l'olandese è il terzo gol in stagione. A destra l'arbitro Feliciani discute con Dany Mota, 26, dopo aver annullato il vantaggio del Monza. LAPRESSE/ANSA

Primo tempo dominato dai brianzoli che sfiorano il vantaggio. Meglio i rossoneri nella ripresa, Leao entra e sbaglia davanti a Turati



### L'analisi

di **G.B. Olivero**  
INVIATO A MONZA

# È

bastato ieri sera, anche grazie a un errore arbitrale e a un regalo degli avversari. Ma il poco che ha combinato il Milan a Monza non basterà altre volte e sicuramente non a Madrid martedì in Champions. Il problema, ben più della classifica, sta proprio nel capire quale tipo di squadra vorrebbe essere il Milan. Perché davvero non si comprende. Non è un calcio di posizione, non è un calcio relazionale, non è nemmeno quel calcio di possesso con sviluppo verticale di cui tanto parla Fonseca, ma che si vede molto raramente. Siamo a novembre, ma sembra che i rossoneri si siano ritrovati una decina di giorni fa con un nuovo tecnico e una stagione da preparare. La fase difensiva è fatta su base volontaria, quella offensiva affidata alle qualità e alla velocità di giocatori tecnici ma ancora non collegati tra di loro se non per qualche affinità elettiva. Alcune cose non si capiscono proprio. Morata dovrebbe legare il gioco sulla tre quarti avversaria perché ha le caratteristiche per farlo, ma per-

## GOL DI REIJNDERS IL MILAN SI RILANCIA MAIGNAN È SUPER E FERMA IL MONZA

ché si trova ogni tanto a farlo nella propria, tra l'altro perdendo palloni delicati? Leao fa di tutto per spingere l'allenatore a escluderlo, ma se il motivo delle panchine è la scarsa partecipazione alla fase difensiva non si può certo dire che quella di Okafor (deficitaria) e quella di Chukwueze (nulla) siano da mostrare ai bambini delle scuole calcio.

**Gli episodi** Ieri il Milan ha giocato un primo tempo bruttissimo e un secondo in controllo, come spesso accade alla squadra con i valori tecnici superiori che si trova in vantaggio quasi per caso e può amministrare anche con i cambi mentre l'avversario

### OCCHIO A...



**La curva si svuota  
Ma non ce l'ha  
con i rossoneri**



Pochi minuti dopo l'inizio della partita il settore dello U-Power Stadium riservato ai tifosi del Milan si è svuotato nella parte centrale. Non è stata una protesta contro la squadra, che aveva iniziato male il match, ma una forma di solidarietà per una cinquantina di ultras che non erano stati fatti entrare. La curva Nord dello stadio così è rimasta mezza vuota e in silenzio dopo qualche coro d'incitamento per la formazione di Fonseca nel riscaldamento. All'esterno le forze dell'ordine hanno controllato la situazione.



**Protesta** Gli ultras del Milan lasciano il settore ospiti dello U-Power: solidarietà per un gruppo rimasto fuori dallo stadio

### Ci pensa l'olandese

Tijjani Reijnders sorride tra Noah Okafor e Samuel Chukwueze AFP

cala dal punto di vista atletico. Ma la prestazione del Monza è stata almeno fino all'intervallo nettamente migliore per intensità, idee e applicazione. Il Milan ha confermato una totale mancanza di equilibrio. Le due fasi sono scollegate tra di loro e così sembra di essere ancora nell'era Pioli, quando la squadra interpretava le partite come un match di pugilato: un pugno preso, un pugno dato e vediamo chi resta in piedi. La fortuna del Milan è che il Monza ha picchiato più forte nel primo tempo ma ha mancato il bersaglio, mentre con un pizzico di casualità Reijnders ha indirizzato la gara poco prima del riposo. Non si può ignorare, però, il peso dell'errore arbitrale che ha cancellato la rete del vantaggio di Mota Carvalho al 7' per un innocente contatto tra Bondo e Theo, estranei allo sviluppo dell'azione costruita da Pereira e Djuric. Per la seconda gara consecutiva il Monza si vede annullare per motivi imperscrutabili il gol dell'1-0: era già accaduto a Bergamo contro l'Atalanta, nella ripresa. Sono cose inconcepibili sia perché la valutazione era semplice in campo sia perché sarebbe dovuto intervenire il Var, rimasto silente. Il vantaggio avrebbe premiato l'ottimo avvio della squadra di Nesta, bravo a studiare un piano efficace per sorprendere gli avversari: frasteggio stretto per sovraccaricare una zona e poi cambio di gioco per attaccare sul lato debole. Pereira e Kyriakopoulos si aggiungono a Mota Carvalho e Maldini, Terracciano e Theo soffrono an-

### LAMOVIOLA

di Mdv

**Mota-gol: nessuna base per annullarlo  
Mancano 2 gialli**

**Al 7' si entra in una dimensione errata: il Monza va in vantaggio ma ad inizio azione ci sarebbe una "trattenutina" di Bondo a Theo. Feliciani aspetta la fine-azione (nei pressi dell'area è consigliato, non dovuto: solo che nei pressi dell'area non è...) e il posticipo del fischio è per fare eventualmente intervenire il Var: ma quello di Bondo è un freno modesto, non un fallo vero. Gol annullato al Monza erroneamente. Al 14', Pulisic aggancia il piede di Maldini fuori area: no rigore. Il giallo a Djuric è eccessivo (8' st), Mari su Pulisic era da giallo (10' st) così come Bondo su Pulisic (41' st): sarebbe stato il secondo.**

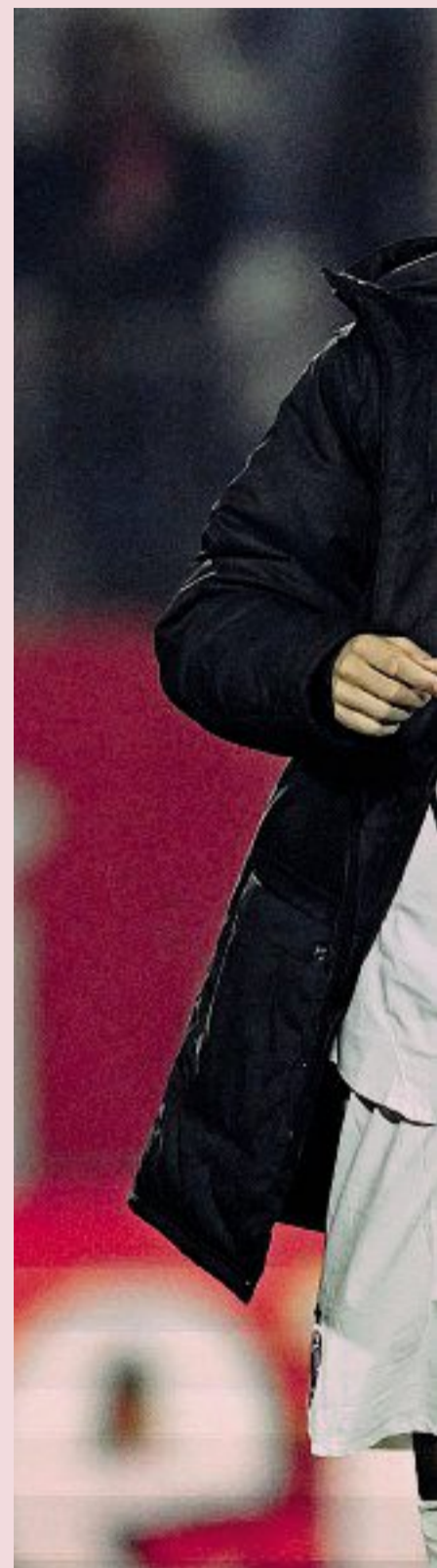
### GLI ARBITRI

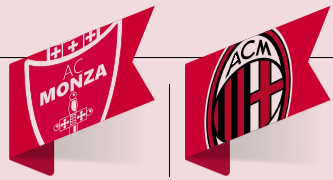
**4,5**

**FELICIANI** (Arbitro) Quel gol annullato a Mota è un eccesso che l'arbitro si concede senza avere basi serie. Mancano due gialli e uno sarebbe stato il secondo (a Bondo) **5 BERCIGLI 5 PERROTTI** (A.)

### I DUBBI

**Fonseca può esultare soltanto per il risultato: troppi interrogativi, una prova così non basterà a Madrid**

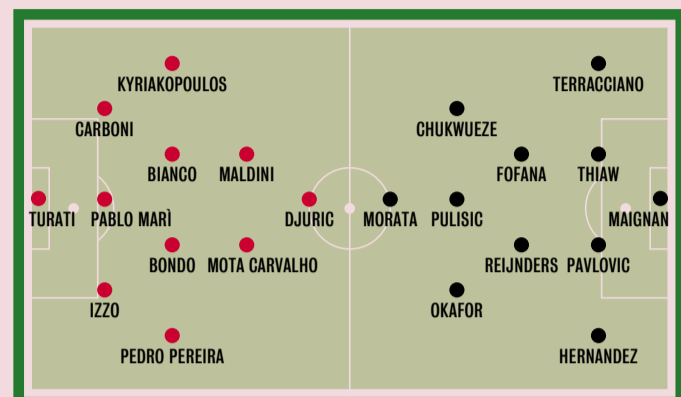




**Numeri ok, però... Il Milan ha vinto cinque delle ultime sette gare di Serie A: lo stesso numero di successi ottenuto dai rossoneri nelle precedenti 14 partite di campionato**



MONZA	MILAN
0	1
(P.T. 0)	(P.T. 1)



**MARCATORE**  
Reijnders al 43' p.t.

MONZA (3-4-2-1)	% POSSESSO PALLA	MILAN (4-2-3-1)
Turati; Izzo, Pablo Mari, Carboni (dal 33' s.t., Caprari); Pedro Pereira (dal 20' s.t., D'Ambrosio), Bondo (dal 42' s.t., Valoti), Bianco, Kyriakopoulos; Mota Carvalho (dal 20' s.t., Vignato), Maldini; Djuric (dal 33' s.t., Maric).	43,5 / 56,5	Maignan; Terracciano (dal 44' s.t. Calabria), Thiaw, Pavlovic, Hernandez; Fofana, Reijnders; Chukwueze (dal 36' s.t. Loftus-Cheek), Pulisic (dal 44' s.t. Musah), Okafor (dal 18' s.t. Leao); Morata.
<b>PANCHINA</b> Pizzignacco, Mazza, Caldirola, Birindelli, Valoti, Pessina, Postiglione, Ciurria.	2 / 7	<b>PANCHINA</b> Sportiello, Torriani, Emerson, Tomori, Camarda, Abraham.
<b>ALLENATORE</b> Nesta	18 / 15	<b>ALLENATORE</b> Fonseca
<b>ESPULSI</b> nessuno	307 / 426	<b>ESPULSI</b> nessuno
<b>AMM.</b> Djuric e Bondo per gioco scorretto	PASSAGGI RIUSCITI	<b>AMMONITO</b> Morata per gioco scorretto
<b>CAMBI DI SISTEMA</b> 4-2-3-1 dal 33' s.t.		<b>CAMBI DI SISTEMA</b> nessuno
<b>BARICENTRO</b> BASSO (49,1m)		<b>BARICENTRO</b> MEDIO (51,3 m)

**ARBITRO** Feliciani di Teramo **VAR** Serra di Torino  
**NOTE** spettatori e incasso non comunicati. Tiri in porta 2-7. Tiri fuori 7-6. Angoli 3-5. In fuorigioco 2-1. Recuperi: p.t. 2', s.t. 6'

**I DIFETTI**

**Nesta ha messo in grande difficoltà la fase difensiva rossoneri, anche grazie alla tecnica e alla leggerezza di Maldini**

che per lo scorso aiuto dei compagni e così il Monza costruisce due monumentali occasioni al 16' (demi-volée larga di Maldini su cross di Pereira) e al 28' (cross di Kyriakopoulos, testata di Pereira e grande parata di Maignan). Anche il Milan crea un paio di pericoli, ma Okafor non mostra l'istinto del cannoniere. I rossoneri soffrono la tecnica e la leggerezza di Maldini, delizioso per controllo di palla e facilità nel dribbling. Però l'ingenuità con la quale il Monza subisce la rete di Reijnders è grave: Terrac-

**CHI NUMERO**

3

**Esclusioni di fila di Leao dai titolari**

**Leao è entrato in campo al minuto 18 del secondo tempo: per il portoghese si è trattato della terza esclusione consecutiva dai titolari, dopo quelle contro Napoli e Udinese, e la quarta stagionale, contando anche quella all'Olimpico contro la Lazio.**

ciano scippa Kyriakopoulos e Chukwueze può risalire il campo innescando la combinazione tra Pulisic e Morata, la cui conclusione deviata da Izzo viene girata in porta dall'olandese. Il Milan segna sfruttando un quattro contro due che il Monza non avrebbe dovuto concedere affidandosi a marcature preventive completamente ignorate.

**Fotografia sfocata** Non serve la sfera di cristallo per immaginare una ripresa in discesa per i rossoneri. Fonseca può giocarsi

cambi che Nesta si sogna e la prima scelta è Leao che nella mezzoretta che gli viene concessa mostra il lato A (accelerazioni da applausi e tecnica in velocità) e il lato B (totale disinteresse in fase di non possesso e due gol sbagliati, uno per la ricerca del cucchiaio dopo aver saltato quattro avversari e un altro con palla spedita direttamente nel parcheggio dietro allo stadio). Maignan vive un secondo tempo tranquillo, il Milan non corre rischi e aggiunge tre punti alla classifica, con l'asterisco a causa

del rinvio della gara di Bologna. In teoria tutto sarebbe ancora possibile, ma Fonseca non può essere soddisfatto: non tanto per il distacco dal vertice quanto per la lontananza da un'immagine definita di squadra. Il Milan è una fotografia sfocata: non si distinguono i particolari e nemmeno i contorni. Bisogna fare in fretta perché non può sempre andar bene come a Monza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4' 10"

## Glicemia da tenere sotto controllo?

**ERBA VITA**

## Glicem Stop COMPLETE

### IL TUO ALLEATO NATURALE

INTEGRATORE ALIMENTARE  
Con Cromo per mantenere livelli normali di glucosio nel sangue

SERIE A



## 11ª GIORNATA

LE PAGELLE

di ANDREA RAMAZZOTTI

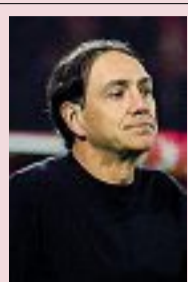
## Maldini illumina e spreca, Fofana anima del Milan

MONZA

6



All'intervallo meriterebbe di essere avanti e invece è sotto. Cala nella ripresa



L'ALLENATORE  
6,5

**Nesta**  
Mette in crisi il Milan con i cambi di gioco e il ritmo degli esterni. Perde ancora e si arrabbia per la rete annullata. Nel 1° tempo mostra un bel Monza.



IL MIGLIORE  
7

**Pereira**  
A destra ha libertà perché Okafor non lo segue ed allora affonda. Piazza qualche cross e sfiora la rete del vantaggio. Vince il duello con Theo.



IL PEGGIORE  
5,5

**Djuric**  
Torna titolare e nel gioco aereo impegna Thiaw: sua la sponda per il gol annullato. Poi invece non lascia traccia: un passaggio giusto in 78 minuti.

MILAN

6

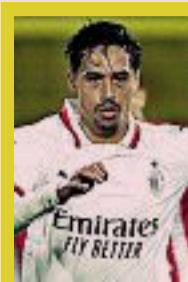


Primo tempo sofferto, con troppi pericoli. Meglio la ripresa. Qualche problema da risolvere resta



L'ALLENATORE  
6

**Fonseca**  
Dimentica il ko con il Napoli battendo il Monza e la classifica un po' migliora. All'orizzonte però c'è il Real e sabato a Cagliari non potrà di nuovo sbagliare.



IL MIGLIORE  
7

**Reijnders**  
Appoggia in porta il pallone dell'1-0 e regala i tre punti al Diavolo. Corre, imposta e in mezzo si fa sentire. Quanto sarebbe stato utile contro il Napoli...



IL PEGGIORE  
5

**Okafor**  
Ancora preferito a Leao, ha due belle occasioni e le sciupa. Meglio quando entra a partita iniziata rispetto a quando è titolare.



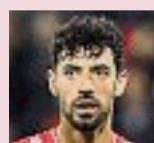
6

**Turati**  
Para su Okafor, che lo grazie da ottima posizione, e su Theo Hernandez mette in angolo. Nel finale nega il raddoppio a Leao. Per il resto attento nelle uscite.



6

**Izzo**  
Ribatte il colpo di testa di Morata e ritarda di qualche attimo il vantaggio del Milan. Prova attenta, anche se quando Theo accelera, non abbassa la sbarra.



6

**Mari**  
Rompe la linea per uscire su Morata, ma è sempre al posto giusto. Diverse respinte (una sbagliata poteva costare cara) e le palle alte le prende quasi tutte.



6,5

**Carboni**  
Affronta Chukwueze e nell'uno contro uno non ha paura del nigeriano. Bravo quando deve impostare e cambiare gioco. Lotta con carattere. (Caprari s.v.)



6

**Bondo**  
Torna dopo la squalifica. Garantisce forza e dinamismo in mezzo. Copre gli spazi e gestisce bene diversi palloni. Sostituito quando è ormai in riserva. (Valoti s.v.)



6,5

**Bianco**  
Preferito all'acciaccato Pessina, dimostra di avere idee lucide e nel primo tempo fa un figurone. Nella ripresa dà comunque il suo apporto.



7

**Maignan**  
Un miracolo su Pedro Pereira tiene a galla il Diavolo. Attento anche su Maldini. Stavolta con i piedi non sbaglia e si fa perdonare gli errori contro il Napoli.



6

**Terracciano**  
Terza di fila da titolare, va a destra per far riposare Emerson Royal. Recupera il pallone da cui nasce il gol di Reijnders. Non appariscente, ma utile e concreto.



6

**Thiaw**  
Sui palloni alti contro Djuric un po' soffre. Ha il merito di non perdere mai la bussola e nel finale, quando il Monza porta più uomini in area, è attento.



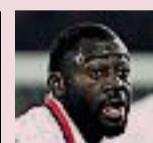
6

**Pavlovic**  
Stavolta non c'è una spallata di Lukaku a buttare giù il muro serbo. Deciso nei contrasti, non ha amnesie e fa quello che deve senza provare pericolosi anticipi.



6

**Hernandez**  
Dopo la squalifica, ha ancora la fascia. Si dimentica la diagonale difensiva su Pereira e rischia. Quando può correre, a tratti torna a essere... super Theo.



6,5

**Fofana**  
Nel primo tempo anche lui sbanda perché ha troppi spazi da coprire. Poi cresce, recupera palloni e non sbaglia più un passaggio. È l'anima del Milan.



5,5

**Kyriakopoulos**  
Chukwueze resta sempre "alto" e il greco deve limitare gli inserimenti. Sbaglia sull'1-0 del Milan. Si riscatta in parte con buoni traversoni nella ripresa.



6

**Mota**  
Gli annullano un gol valido. Lui però non molla e ci prova spesso sbattendo contro il muro rossonerio senza sfondare. Un bel velo e tanto impegno.



6,5

**Maldini**  
Non è al top per un problema a una spalla, ma è vivo. Fallisce una rete facile, poi illumina con la sua classe: costringe Maignan alla parata, dribbla e verticalizza



5,5

**Vignato**  
Al posto di Mota Carvalho, cerca l'eurogol con un tiro al volo su cross di Caprari: palla sul fondo. È l'unico lampo: niente cambi di passo o idee illuminanti. Un po' poco.



5,5

**D'Ambrosio**  
Rileva Pereira e va a destra per vedersela con Leao. Alla trecentesima in Serie A, contro il portoghese soffre e Hernandez lo anticipa negandogli l'1-1.



S.V.

**Maric**  
Dà respiro a Djuric e si fa chiudere in calcio d'angolo da Thiaw quando ha una buona occasione in area di rigore. Fatica a entrare nel ritmo della gara.



DR. THEISS

ARNITHEI  
GEL  
TINTURA DI ARNICA

Agisce dove serve



Effetto Rapido



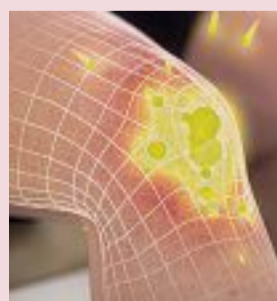
Origine Vegetale



Puoi ritrovare  
la libertà  
di movimento.

Allevia il dolore da contusione,  
distorsione e quello muscolare localizzato.

È un medicinale a base di tintura di Arnica.  
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. N. 709 del 26/04/21.



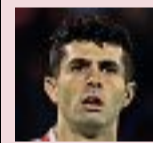
DISPONIBILE IN FARMACIA  
E PARA FARMACIA

24%  
TINTURA DI  
ARNICA



6

**Chukwueze**  
Ci prova con il dribbling e punge. Stavolta però non lascia il segno e in fase di non possesso non si danneggia l'anima: dalla sua parte ci sono voragini.



6,5

**Pulisic**  
Fa il trequartista, anche se si inserisce di continuo negli spazi aperti da Morata. È meno nel vivo del solito anche se mette il piede nell'azione del gol. (Musah s.v.)



6

**Morata**  
Arretra (troppo) per partecipare alla manovra. Si batte, serve buoni palloni e da un suo colpo di testa ribattuto nasce l'1-0. Ora però deve tornare a segnare.



5,5

**Leao**  
Altri 28', come con il Napoli, dopo la quarta panchina stagionale. Un'azione strepitosa, con 4 uomini saltati, conclusa con una rete sbagliata, poi un tiro alle stelle.



S.V.

**Loftus-Cheek**  
Dà sostanza a un Milan che deve difendere il vantaggio. Qualche corsa in mezzo, un paio di spallate e l'esperienza che serve per blindare i 3 punti.



S.V.

**Calabria**  
In campionato non giocava da oltre due mesi. Entra e negli ultimi minuti dimostra di esserci. Ora spera di avere più spazio.



# L'olandese decisivo Corsa, idee e gol È il 1° in campionato

## Morata a secco

Alvaro Morata, 32 anni, viene anticipato dal portiere del Monza Stefano Turati, 23 anni. L'attaccante spagnolo del Milan ha segnato due reti in campionato, sempre a San Siro, alla prima contro il Torino e contro il Lecce alla 6ª giornata

ANSA



# REIJNDERS TUTTOFARE

di Marco Guidi  
INVIATO A MONZA

Tijani ha ripreso il filo. E da buon tessitore ha ricominciato da dove aveva finito, cioè segnando. Il Milan aveva lasciato Reijnders in Champions con la doppietta al Bruges (la prima in carriera) e lo ha ritrovato ieri sera a Monza con il gol che ha regalato alla banda Fonseca i primi tre punti stagionali lontano da San Siro. Una vittoria pesante, soprattutto per il momento delicato della squadra rossonera. In mezzo, infatti, c'era stato il ko col Napoli, che però l'ex Az Alkmaar aveva vissuto dalla tribuna perché squalificato per quel rosso un po' sfortunato patito con l'Udinese. È mancato molto ai suoi compagni là in mezzo, "Tijji". Ma si è fatto perdonare appena rientrato allo U-Power Stadium. «È stata una bella sensazione fare ancora gol, ma ciò che conta soprattutto è aver vinto una partita molto complicata - racconta Reijnders mentre riceve il premio di migliore in campo -. Il Monza si è dimostrato un avversario ostico, ma sapevamo che dovevamo portare a casa i tre punti e per fortuna l'abbiamo fatto». Forse non nella maniera più brillante possibile, va detto. «Con il Napoli avevamo giocato bene e perso, stavolta non è stato un buon Milan, ma abbiamo vinto. Cosa è meglio?», entra in tackle da mediano di razza Youssouf Fofana.

Tijani: «Col Napoli avevamo giocato bene e perso, stavolta non è stato un buon Milan, ma abbiamo vinto. Che cosa è meglio?»

Tijani e il francese sono ormai in pianta stabile cervello e cuore di un Milan che deve rincorrere, dopo un inizio di stagione al di sotto delle attese. Ma c'è tempo per recuperare, sia in campionato che in Champions, dove i rossoneri sono attesi dalla trasferta in casa del Real Madrid campione d'Europa. Il centrocampista sarà composto ancora da loro due, Reijnders e Fofana. «Un sogno giocare al Bernabeu? No, il sogno era diventare un calciatore, ora è solo il nostro lavoro, siamo professionisti», spiega Youssouf. Mentre l'olandese tranquillizza tutti sulle sue condizioni fisiche,

**In forma** Tijani Reijnders, 26 anni, a Monza ha realizzato la prima rete in campionato. L'olandese era andato a segno in Champions, con una doppietta in casa contro il Bruges

GETTY IMAGES



RISULTATI E CLASSIFICHE SU  
**Gazzetta.it**

dopo essere uscito un po' claudicante dal terreno di gioco: «Sto bene, penso già a recuperare energie per il Real Madrid».

**Benedizione oranje** Il giorno dopo la sconfitta contro il Napoli, a Milanello si era palesato uno dei più grandi centrocampisti della storia rossonera, Frank Rijkaard. Olandese come Tijani, cui avrà dato la sua benedizione per raccogliergli l'eredità anche al Milan. E il gol segnato al Monza, in un certo senso, ne ricorda uno proprio di Rijkaard. Finale di Intercontinentale contro l'Olimpia Asuncion nel 1990,

Van Basten colpisce il palo con un delizioso pallonetto e Frank corregge poi in rete con un tuffo di testa. Ieri Reijnders ha, invece, sfruttato la respinta di Izzo per spingere in fondo al sacco con una zuccata il pallone del match. «Ma volevo essere servito prima da Pulisic - precisa "Tijji" - anche se per fortuna poi mi sono trovato sulla traiettoria giusta».

**Rinnovo?** E chi sa se la traiettoria della carriera di Reijnders lo farà restare a Milano ancora per parecchi anni. In settimana Martin, il papà di Tijani, ne ha scritto anche sui social, aprendo con un sorriso largo così alla possibilità di un prolungamento addirittura sino al 2030. «Siamo in trattativa con il Milan per un nuovo contratto!». L'attuale recade data di scadenza 30 giugno 2028, per uno stipendio da 1,6 milioni di euro. Il prossimo potrebbe contenere una cifra almeno raddoppiata, nonostante l'olandese sia arrivato in Italia solo un anno fa. «Non capita spesso che un grande club voglia discutere di un nuovo accordo così presto - ha sottolineato nei giorni scorsi il fratello di Reijnders, Eliano, calciatore allo Zwolle -, quindi è una cosa speciale. Lui si trova benissimo e gioca a calcio con il sorriso, si diverte anche se dà tutto in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO SFOGO DEL MONZA

# Galliani: «Due gol tolti in pochi giorni» Nesta: «Stanno rovinando il calcio»

Duro il tecnico: «In Inghilterra si gioca, la gente s'infiamma. Qui tocchi un'unghia ed è rigore, non esiste!»

Adriano Galliani non ci sta. L'ad del Monza mette da parte il romanticismo - Monza-Milan sarà sempre la sua partita del cuore - perché ci sono altri sentimenti che dominano. Per esempio, la rabbia: «È il secondo gol regolare che ci viene annullato in pochi giorni. Se avessero annullato due reti a un grande club chissà cosa sarebbe successo, se ne sarebbe parlato per giorni. Invece è capitato al Monza e se ne dimenticano tutti». Galliani si

riferisce al vantaggio di Mota annullato per il precedente fallo di Bondo su Hernandez. L'altro esempio è quello di mercoledì scorso a Bergamo, stadio dell'Atalanta e gol di Vignato annullato sullo 0-0. L'altro sentimento è l'orgoglio: «Lo sono del gioco del Monza che tra Atalanta e Milan ha disputato due partite sullo stesso livello degli avversari. Peccato che ci siano stati due errori arbitrali».

**Rovina** Stessi pensieri di Alessandro Nesta: «Il primo tempo poteva finire 3 a 1, al Milan è andata bene... Così però si sta rovinando il calcio, c'è un regolamento folle. Si deve tornare ad arbitrare come una volta. A Bergamo ci hanno chiesto scusa gli arbitri con un messaggio».



**Nuova avventura** Alessandro Nesta, 48 anni, primo anno al Monza

Ecco non vogliamo più riceverli. Theo si butta, è chiaro. Dirò di più: Bondo meritava il secondo giallo, l'arbitro non lo butta fuori: perché? Perché l'arbitro si rende conto che aveva lasciato qualcosa. Salviamo il calcio per la gente: non si può fischiare ogni 30 secondi, ora non ci può essere mezzo contatto. In Inghilterra si gioca a calcio, la gente si infiamma... qui tocchi un'unghia ed è rigore, non esiste». Nesta insiste: «C'è il Var, puoi andarlo a rivedere e poi dire se è fallo o no. Il calcio una volta era più semplice, anche per i contatti, ci si legnava un po'. I primi 10 minuti capivi il metro di giudizio, poi ti adeguavi. Il regolamento si deve adeguare al calcio, non viceversa».

**Brega-Gozzini**

TEMPO DI LETTURA 2'36"



Un sogno giocare al Bernabeu? No, il sogno era diventare un calciatore

**Fofana** Centrocampista Milan



Bello fare gol ma ciò che conta è aver vinto una partita molto complicata

**Reijnders** Centrocampista Milan

# FONSECA D'ATTACCO



**Amarezza** Rafa Leao, 25 anni, si lascia prendere da un momento di sconforto dopo aver fallito una buona occasione da gol. L'attaccante portoghese anche a Monza ha iniziato la partita dalla panchina. LAPRESSE

**CHI NUMERO**

**100**

**Vittorie ottenute da Fofana nei tornei top**

Con quella di ieri sera a Monza, Youssouf Fofana ha conquistato la sua centesima vittoria nell'ambito dei cinque maggiori campionati europei: cinque delle quali con la maglia del Milan in A. Una serie che il venticinquenne mediano transalpino aveva portato avanti con Strasburgo e Monaco in Ligue 1.



HA DETTO

“  
Nel primo tempo forse siamo stati poco aggressivi, ma nella ripresa non abbiamo mai subito pericoli.

Alvaro è stato magnifico. Per me è stato il vero uomo partita. Non ho dubbi: il gol arriverà, ha avuto occasioni

**Paulo Fonseca**

## «Che bravo Morata Leao ha fatto bene è pronto per Madrid»

Il tecnico soddisfatto dal Milan: «Vittoria meritata, potevamo anche segnare di più»

di **Alessandra Gozzini**  
INVIATA A MONZA

Quando Okafor sbaglia il gol del possibile vantaggio rossoneri, solo in area dopo venti minuti, Paulo Fonseca allarga sconcolato le braccia e si gira verso la sua panchina: Leao è lì seduto, con il cappuccio della giacca tirato fin sopra la testa. Per la terza volta consecutiva in Serie A, Rafa è tra le riserve «per mia scelta», ribadisce l'allenatore. Per sua scelta, Fonseca manda in campo Okafor a sinistra, Pulisic al centro e Chukwueze a destra, fascia su cui si sposta anche Terracciano, preferito a Calabria ed Emerson Royal. Scelte con cui Fonseca batte il Monza e torna al successo: riscattata la sconfitta contro il Napoli e ripreso fiato in classifica, dove altrimenti il Milan avrebbe arrancato a metà strada. Così invece ha l'occasione per ripartire di slancio in vista delle prossime due trasferte: prima di Cagliari c'è un giro internazionale a Madrid, sede della prossima sfida Champions. Serviva una boccata d'ossigeno, anche se Fonseca era sembrato tranquillo già pri-

ma della partita, tra le interviste televisive e le chiacchiere in panchina con Ibrahimovic.

**Situazione** L'aria si era fatta lo stesso pesante, con il Monza in pressing e pericolosissimo dalle parti di Maignan in almeno tre occasioni, la curva rossonera che lasciava lo stadio come forma di solidarietà verso un gruppo di ultras lasciati fuori dallo stadio (sembra senza precise restrizioni) e soprattutto con un Milan che in campo faticava senza idee e senza spirito. La tensione rimaneva

**OCCHIO A...**



**Sorriso Maignan Porta imbattuta alla 5ª trasferta**

Due belle parate e alcuni brividi. Mike Maignan è finalmente riuscito a mantenere inviolata la sua porta in una partita in trasferta del Milan in

**Portiere**

Mike Maignan, 29 anni, francese, è alla quarta stagione con la maglia del Milan. GETTY



anche dopo il vantaggio rossoneri: espulso per proteste il vice di Fonseca, Tiago Leal. «Vincere era la cosa più importante e non sono d'accordo con Fofana ("contro il Monza non è stato un buon Milan" aveva detto al 90'): abbiamo fatto buone cose, giocando con personalità, meritavamo di vincere con più gol di scarto. Sono sempre "galvanizzato" per tutte le partite, per me la gara con il Real non è più importante di questa: giocare qui è difficile, l'ultima volta il Milan aveva perso. A Madrid sarà diverso, non possiamo permetterci di sbagliare ancora tante occasioni. Faremo qualche piccolo cambiamento, ho già deciso».

**Leao ci sarà** Fedele alle proprie idee Fonseca si rialza e cerca ancora una volta di rimettersi in marcia. Madrid tra 48 ore è un ostacolo arduo, mentre il campionato proseguirà in anticipo, sabato pomeriggio a Cagliari. Contro il Real tutto lascia pensare che la telenovela Leao abbia il lieto fine, ossia con Rafa di nuovo in campo dall'inizio. Dalle parole dell'allenatore non sembrano esserci dubbi...: «È entrato bene, è pronto per Madrid, è una possibilità. Non c'è nessun caso o conflitto tra

**questo campionato di Serie A, dopo 4 precedenti sfide sempre concluse con almeno un gol al passivo. I rossoneri, infatti, avevano incassato due reti nella sconfitta contro il Parma (2-1), nel pareggio di Roma contro la Lazio (2-2) e nella sconfitta patita a Firenze (2-1). Soltanto nel derby contro l'Inter il Milan aveva limitato il passivo a un solo gol (1-2). Stavolta il sorriso del portiere è completo: oltre alla vittoria anche la porta imbattuta**

noi, per me Leao vale Musah o Loftus-Cheek. Il "cognome" non gioca. Vogliamo essere squadra in tutti i momenti: vogliamo che Rafa partecipi come gli altri, se siamo tutti insieme è più facile». Per la cronaca, Leao è entrato poco dopo il quarto d'ora della ripresa, tra gli applausi: in campo ne merita di meno per quelle due occasioni prima costruite e poi clamorosamente sbagliate. Ancora Fonseca: «Mi piace più parlare di Morata, per me è lui l'uomo della partita, e lo dico nonostante non ami parlare dei singoli. È stato magnifico, l'ho detto anche a lui. Valuto tantissimo quello che ha fatto. È stato l'uomo della partita, in tutti i momenti. Il gol arriverà, non sono assolutamente preoccupato: ha avuto le sue occasioni, presto segnerà».

**Inviolati** Intanto è Reijnders che risolve la sfida con un colpo di testa: Morata ha contribuito all'azione, ma ancora una volta Alvaro è rimasto a secco. Se l'attacco non punge la buona notizia arriva certamente dalla difesa: il Milan ha mantenuto la porta inviolata in quattro delle ultime sette partite di Serie A (cinque gol subiti, 0,7 di media a gara), dopo che nelle precedenti sette aveva sempre subito almeno un gol (16 subiti, 2,3 a partita). Chiude il tecnico rossoneri: «Nel primo tempo forse siamo stati poco aggressivi, ma nella ripresa non abbiamo mai subito pericoli. Si vede che lavoriamo insieme difensivamente, possiamo fare ancora meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

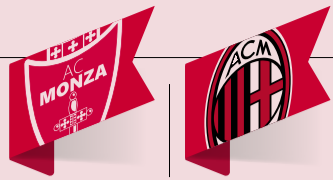
TEMPO DI LETTURA 3'40"

**Greta Gaballo**

Alla nostra Greta, così piccola ma così grande allo stesso tempo, vivrai sempre nei nostri cuori. - Gli zii non passeranno un giorno senza pensare a te. - Ti vogliamo tanto bene! - Giulia e Paolo. - Milano, 2 novembre 2024.

**Momento**

Il tecnico del Milan Paulo Fonseca, 51 anni, si confronta con il dirigente Zlatan Ibrahimovic, 43 anni. GETTY IMAGES



**Sorriso** Il Milan ha mantenuto la porta inviolata in 4 delle ultime 7 sfide in A (5 gol subiti, 0.7 di media). Nelle precedenti 7 aveva sempre subito gol (16, 2,3 a partita)



L'ACQUISTO DA PARTE DI INTER E MILAN

## AVANTI SAN SIRO

### «La valutazione sullo stadio c'è» In 48 ore dialogo tra club e Sala

Il sindaco: «L'agenzia delle Entrate si è espressa». Stima: 200 milioni  
Tra domani e martedì un confronto

di **Luca Bianchin**  
**Elisabetta Esposito**

**H**anno messo l'etichetta con il prezzo su San Siro. Un'etichetta bella grossa. Giuseppe Sala, sindaco di Milano, ha annunciato che l'agenzia delle Entrate ha inviato la valutazione sul valore dello stadio di San Siro e delle aree circostanti. Il passo era atteso in questi giorni ed è decisivo in vista di una possibile manifestazione di Inter e Milan per realizzare il nuovo stadio. «Non la posso svelare - ha detto Sala -, ma è arrivata e in questo mo-

mento gli uffici la stanno esaminando». La cifra non è ufficiale ma, come previsto, è vicina ai 200 milioni. Qualcosa in più? Possibile. Una valutazione che verrebbe considerata con favore dall'Inter, meno dal Milan.

**Domani contatto?** San Siro, in queste settimane, procede e si prende il palcoscenico. Milan e Inter a brevissimo - quasi sicuramente tra domani e martedì - si sentiranno con Sala per parlare della questione. Il Milan gioca su due tavoli. Ha acquistato già il terreno per costruire uno stadio a San Donato e il presidente Scaroni recentemente ha con-



**Lavori dal 2026?** Il progetto di cui si è discusso a Roma in ottobre prevede la demolizione di San Siro, con l'eccezione dell'angolo Sud-Est, compresi un pezzo di tribuna arancio e di Curva Sud LAPRESSE

fermato: «Non abbiamo abbandonato San Donato, al contrario resta la nostra opportunità numero uno». L'Inter su Rozzano ha fatto molto meno ma è evidente che per entrambe le squadre ora la questione San Siro è centrale. Lavorare a un progetto condiviso - l'Inter finora non ha mai considerato l'ipotesi San Donato - significherebbe dividere i costi, vantaggio enorme. Sala, invece, aspetta una manifestazione di interesse dai due club, che politicamente sarebbe molto importante.

**Il progetto** In questa vicenda ci sono ancora ovviamente molte pagine da scrivere ma qualche idea ora è più chiara. L'incontro del 22 ottobre a Roma tra i ministri Giuli e Abodi, i due club, Sala e la soprintendente Carpani ha delineato una bozza di progetto su San Siro: lo stadio verrebbe abbattuto con l'eccezione dell'angolo che abbraccia la torre sud-est, una parte della tribuna arancio e una parte della curva Sud. Tutto, ovviamente, non prima del 2026, quando San Siro ospiterà la cerimonia inaugurale dei Giochi di Milano-Cortina. «Noi abbiamo fatto quello che i club ci hanno chiesto di fare - ha aggiunto Sala -. Se le squadre, attraverso formale manifestazione di interesse verso San Siro e le aree, si faranno avanti, allora continueremo a lavorare. Mi auguro che lo facciano». La partita, ora, si gioca qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"



PROMO  
4+1  
GRATIS

intimissimi  
UOMO

IL BOXER PER TUTTI,  
SU MISURA PER TE.

PIÙ DI 20 MODELLI DA 9,90€

nei negozi e su [intimissimi.com](http://intimissimi.com)